

Al Direttore del

Relazione sul corso: “Dai periodici elettronici agli *open archives*: i nuovi strumenti della comunicazione scientifica”. Torino 20-21 febbraio 2003.

Il corso, rivolto a bibliotecari, ricercatori, docenti e a tutti coloro che sono coinvolti nei processi della comunicazione scientifica, è stato articolato in due giorni, per complessive 14 ore, suddivise in 4 lezioni.

Sono stati esaminati gli strumenti tradizionali della comunicazione scientifica (libri e riviste su supporti cartacei) attraverso i quali gli studiosi producono, valutano, diffondono e conservano i risultati dell'attività scientifica e sono stati approfonditi i nuovi strumenti tecnologici che rendono sempre più rapido ed efficace lo scambio delle conoscenze.

Il corso ha inteso esaminare due fondamentali strumenti di diffusione dell'informazione, nell'odierno concetto della comunicazione scientifica, per rendere note le molteplici potenzialità tanto alla comunità degli studiosi quanto a quella dei bibliotecari.

Tali strumenti sono i periodici elettronici, che proseguono in forma digitale il ruolo svolto dai loro equivalenti cartacei, e gli *open archives*, ossia quei depositi elettronici presso i quali gli autori possono collocare, in maniera immediata e diretta, i propri lavori scientifici. In questo contesto, le biblioteche hanno la concreta opportunità di passare dalla passiva acquisizione di pubblicazioni su carta alla possibilità di giocare un ruolo importante (e forse decisivo) nel processo della comunicazione scientifica, favorendo sia la gestione di collezioni di tipo digitale che la creazione di percorsi alternativi per l'accesso all'informazione remota. Ciò include anche l'organizzazione del materiale e la ricerca al suo interno. Esistono, però, problemi di grande rilevanza per i quali non è ancora stata trovata una soluzione esaustiva. Il più arduo degli ostacoli è soprattutto il necessario cambiamento culturale, barriera non facile da superare, a meno di un salto generazionale, in questo caso. Gli altri problemi di maggiore rilievo riguardano il controllo della qualità, il diritto d'autore, la conservazione per lungo periodo della rivista digitale e l'attuale concorrenza tra periodici tradizionali e periodici elettronici.

In conclusione, l'innovazione tecnologica comporta un inevitabile cambiamento delle forme e dei modelli di comunicazione (ed è ciò che sta avvenendo) nella nuova società dello scambio d'informazione, dove i nodi comunicanti alimentano la rete sociale, mutano i palinsesti, riorganizzano i percorsi: condizioni che inevitabilmente incidono sul substrato culturale.

Baronissi, 25/02/2003

Gianni IANNACO